



CONFINDUSTRIA
Piemonte

PIANO INDUSTRIALE DEL PIEMONTE

La priorità della crescita

Aggiornamento settembre 2022

Piano industriale del Piemonte

Soggetto del Piano è il Piemonte come Team



Per ripristinare la crescita si deve investire dove cresce la produttività

La crisi demografica costringe la crescita del Pil a cercare nuove radici.

E' corretto cercarle nell'innovazione, e la ricerca e sviluppo (2,2% del Pil quella del Piemonte, valore elevato vs. 1,5% nazionale) tuttavia non basta.

E' infatti vero che l'attività di ricerca e sviluppo deve essere incorporata in processi aziendali e in modelli di business.

Non tutte le imprese sono ugualmente conduttrici di R&S. Per esempio, solo il 17% delle Pmi svolge attività di ricerca collaborativa.

Tra le imprese che possono fungere da **snodo**, vero e proprio tramite per trasmettere all'economia gli investimenti in ricerca ci sono (2 esempi non necessariamente esaustivi):

- Le medie imprese industriali
- Le start up innovative



Sono sufficienti, le risorse?

Il PNRR (e gli strumenti di pianificazione) sono una medicina particolare. Perché non si dà al paziente per combattere un virus esterno, ma perché il paziente elimini da sé la malattia. Per questo **l'effetto non si ha con la spesa, ma con le sue conseguenze**. Queste dipendono non solo dall'ammontare (se le **risorse** questa volta sono **sufficienti** – e quantitativamente potrebbero esserlo), ma dall'aver considerato questi tra gli obiettivi:

- Riconoscere una attenzione per Torino. Perché l'intero Piemonte riflette le conseguenze della riduzione del traino dell'economia, pesando quasi metà degli abitanti
- Avere l'obiettivo di più medie imprese, a matrice esogena o per aggregazioni
- Avere l'obiettivo di più start-up, più grandi, in rete con le imprese
- Declinare localmente la semplificazione non in funzione dei piani, ma per abilitare gli investimenti successivi ai piani
- Evolvere gli strumenti operativi (Finpiemonte più importante nello sviluppo di progetti complessi e di economia mista)



Obiettivi verticali (intercettando i punti di forza del territorio /1)

Gli obiettivi generali generano obiettivi intermedi specifici, spesso correlati con i territori:

- Inserire il Piemonte nel flusso della transizione verso la mobilità sostenibile come piattaforma che crea e realizza soluzioni, non solo utente
- Consolidare i settori recentemente vincenti (agri-eno-food) e alzare il livello della competitività delle filiere storiche (tessile, aerospazio, lusso)
- Cogliere le occasioni nelle life-science, medicina, biotech e salute (è un momento favorito dall'aumento di spesa e investimenti sanitari post-covid)
- Appropriarsi dei temi di economia circolare, sostenibilità e green economy per sviluppare nuovi saperi, tecnologie, nuove imprese ed esportazioni
- Cambiare il turismo, in un'industria di sistema capace di intercettare tutti i segmenti, estendendo le esperienze temporali dei turisti
- Orientare le costruzioni verso la rigenerazione sia dei luoghi che della innovazione di materiali e tecnologie



Obiettivi orizzontali (intercettando i punti di forza del territorio /2)

Alcuni obiettivi poi escono da ambiti di specializzazione per invadere trasversalmente tutto:

- Guidare IA, robotica e big data verso la competitività internazionale anche attraverso la diffusione intersettoriale nelle specializzazioni locali, anche nel settore pubblico
- Completare il disegno di realizzazione delle infrastrutture e consolidare il Piemonte come una piattaforma logistica di terza generazione
- Guidare la regione nella transizione digitale e tecnologica, con l'ambizione di migliorare efficienza e qualità della vita, anche in funzione della attrazione di persone e imprese
- Promuovere il disegno di processi di transizione sostenibile e giusta, inclusiva e rispettosa delle diversità



Infine controllare quantitativamente la realizzazione dei piani

- Attraverso il rispetto dei cronoprogrammi
- Verificando e favorendo lo sviluppo sul territorio di investimenti privati aggiuntivi con un rapporto di 2:1 rispetto a quelli pubblici
- Costruendo KPI quantitativi dei risultati



Il Contesto

I dati essenziali del contesto socioeconomico in cui ci troviamo oggi

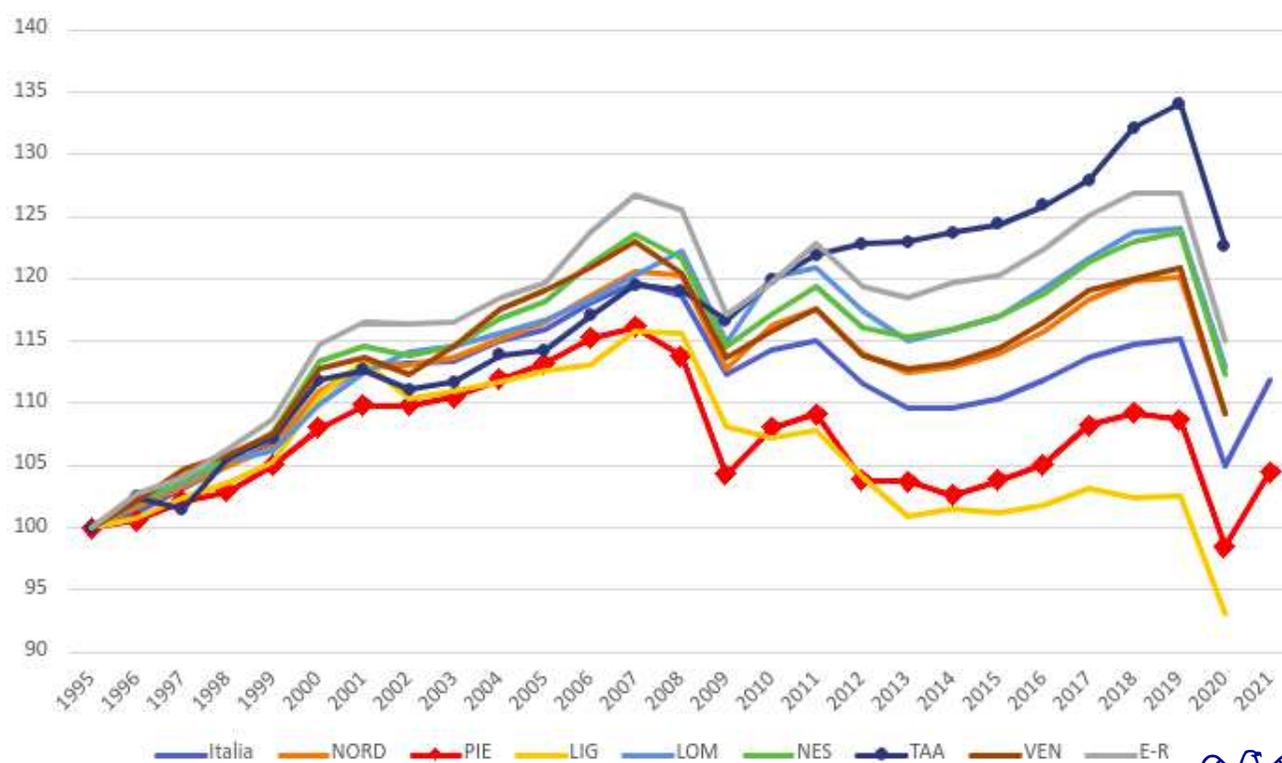
Il PIL cresce a stento

Concentrarsi sulla produzione

Il confronto paragona il Piemonte all'Unione Europea. La caduta pandemica del Pil è stata in linea con l'evidenza nazionale (-9,3 vs -9). Vale però la pena soffermarsi per sottolineare due fatti: (a) che il Piemonte ha una dinamica che in fatto di Pil è mediamente peggiore della media del nord. (b) che il Piemonte ha una dinamica dei consumi sostanzialmente simile a quella della media del nord. Il gap del Piemonte è quindi con tutta evidenza un gap di produzione, il che può avere tre spiegazioni:

- (i) **sottoinvestimento**, sia pubblico che privato
- (ii) **inferiore produttività** degli investimenti sia attraverso una maggiore caduta della produttività di quelli storici, sia nella inferiorità di quelli nuovi.
- (iii) **gap di proiezione esterna** (nonostante la internazionalizzazione)

Indici del Pil (a prezzi costanti), 2000=100



Dati da fonte Istat e per Piemonte 2021 Comitato Torino Finanza

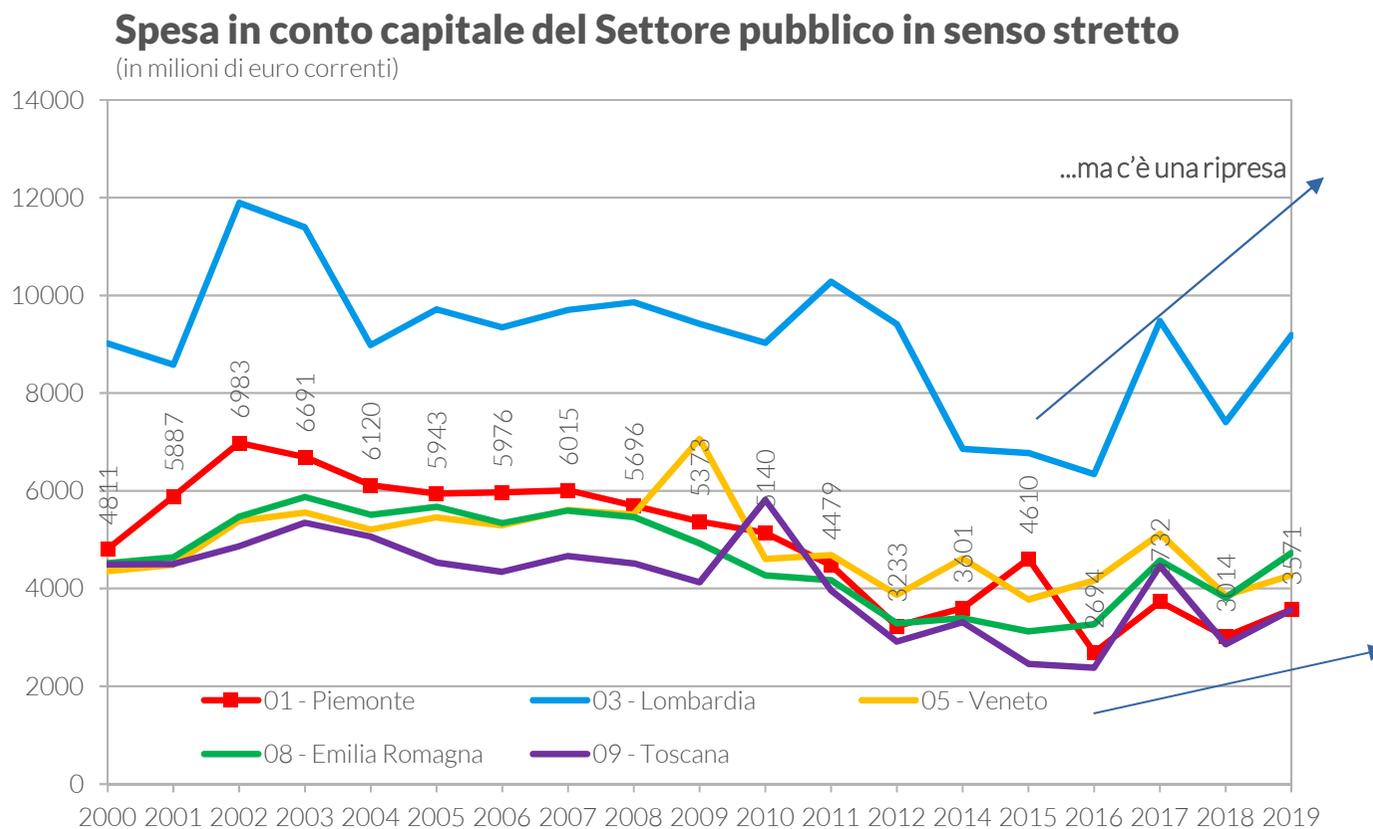


La perdita di capacità di investimento del settore pubblico

Il sistema pubblico in senso stretto perde 3 miliardi di capacità di spesa in 15 anni

Consolidando il sistema pubblico in senso stretto (amministrazioni centrale, regionali e locali), la spesa in conto capitale si assesta a 3,5 miliardi, in lieve ripresa dal 2016, ma sostanzialmente inferiore di circa 3 miliardi annui ai primi anni 2000. L'andamento non è dissimile dalle regioni benchmark (ma tutte superano per livello il Piemonte, mentre prima lo seguivano). Lombardia è un caso significativo. Torna a spendere per investimenti vicino ai livelli degli anni 2000. Alla radice della perdita ci sono:

- 1) questioni concrete di bilancio;
- 2) la ridotta programmazione di spese di questo tipo;
- 3) la riduzione delle basi economiche delle entrate proprie;
- 4) ma anche questioni legate alla capacità di mettere a terra tempestivamente gli investimenti.



Le etichette si riferiscono al Piemonte e sono in milioni di euro.
Dati dal Sistema dei conti pubblici territoriali dell'Agenzia della Coesione.

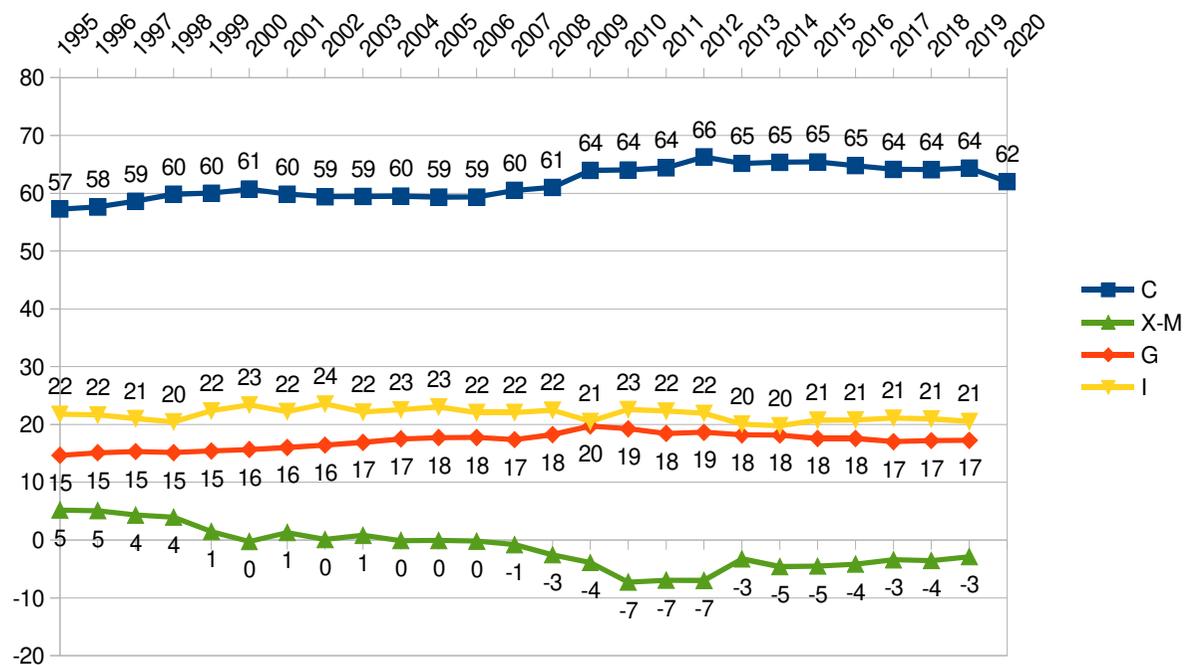


Il primo target su cui investire

Investimenti e produttività

La crisi produttiva del Piemonte si è manifestata a causa del cambiamento di offerta (inferiore a quella attesa), in relazione ai mutamenti della domanda. La crescente pressione di consumi (dal 57 al 64% del Pil) si è specularmente riflessa con una ridotta capacità produttiva interna, evidenziata dal passaggio di un export netto del 5% del Pil a un import netto di -3% (con un passaggio da -7%). Questo indica una propensione a importare (e quindi a non produrre) più alta e a una propensione a vendere fuori più bassa. Entrambi indici di insufficienza produttiva. Si possono immaginare cause collegabili nel sotto-investimento privato (ossia gli investimenti perdono in vent'anni 2 punti di Pil) e di insufficienti investimenti pubblici (il passaggio dal 20 al 17% del Pil di spesa pubblica è dovuto, almeno per metà, all'insufficiente quantità della spesa pubblica in conto capitale. Dunque, per tornare a crescere occorre adeguare la produttività degli investimenti a un benchmark positivo e porsi un TARGET regionale di crescita aggiuntiva di maggiori investimenti programmati (pubblici e privati) di 3-6% del Pil, pari a un minimo di €3,4 miliardi aggiuntivi per anno. Il moltiplicatore Investimenti privati/pubblici dovrebbe tendere a 2, escludendo quelli direttamente coinvolti. Determinati dalla competitività cresciuta del territorio.

Percentuali del Pil dei Consumi (C) della spesa pubblica



Esclusi I trasferimenti (G), gli investimenti privati (I) e le esportazioni nette (vs. il resto del mondo, non solo estero). Su dati Istat.



Cresce il motore delle medie imprese

Una spinta che non basta ancora

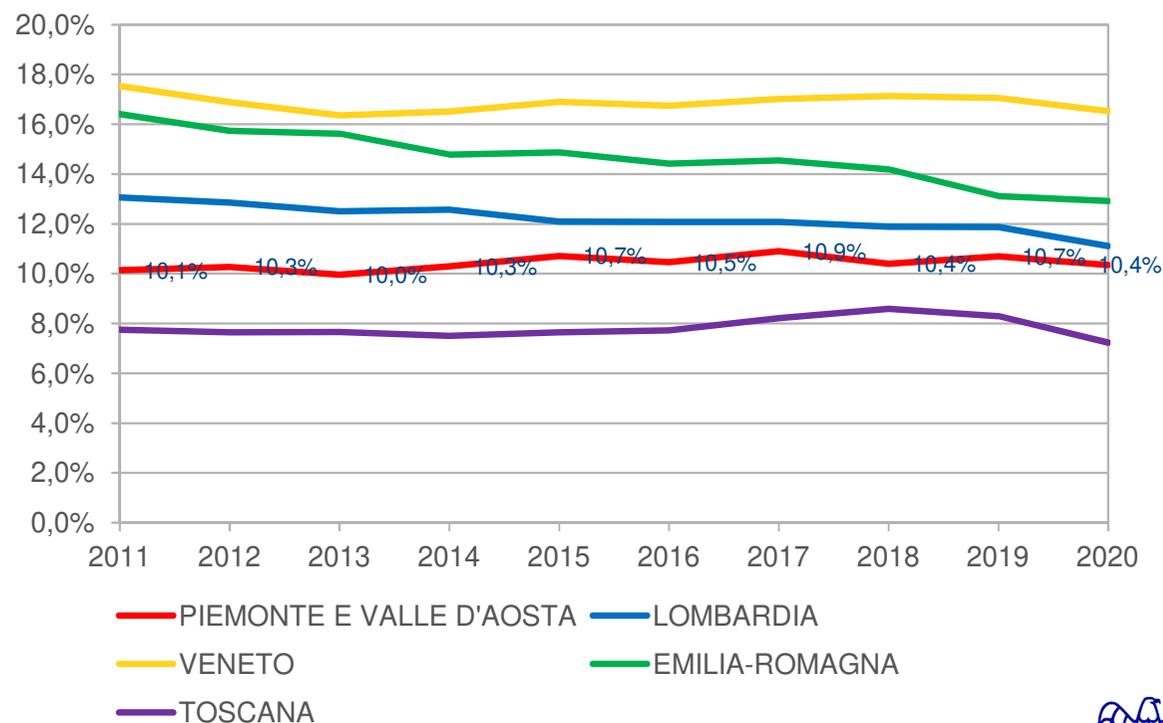
Abbiamo misurato la presenza quantitativa di medie imprese in Piemonte e l'abbiamo confrontata con quella delle altre regioni.

La buona notizia, è che il fatturato delle medie imprese in Piemonte è già cresciuto nel decennio dall'8,8 al 10,5%. Purtroppo non basta.

Il Piemonte è quarta però delle quattro regioni maggiori del nord per importanza nell'economia delle sue medie imprese. La densità del 10,5% in Piemonte si confronta con il 12% in Lombardia, con il 13,5% dell'Emilia Romagna e con il 17,1% del Veneto.

Le imprese non nascono medie. Lo diventano. E dovrebbero essere sostenute nel diventarlo.

Fatturato delle medie imprese / Pil (%)

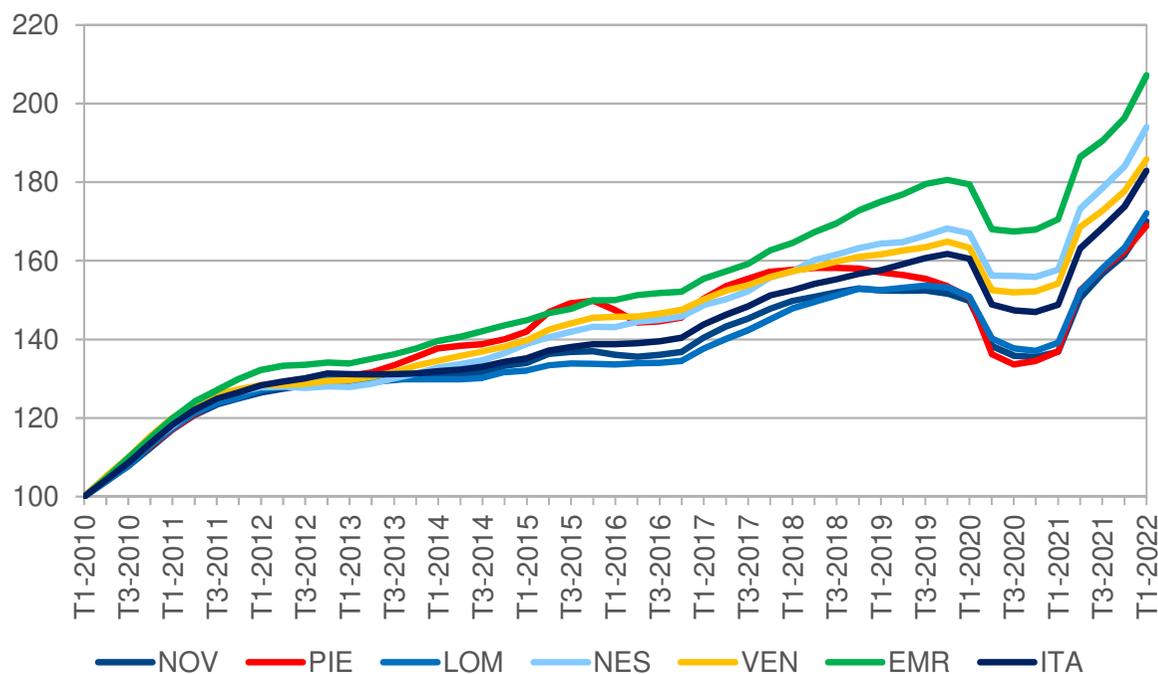


Esportazioni in forte crescita

51,6 miliardi, +26% dal minimo, e la ripresa è strutturale

Nei quattro trimestri conclusi a marzo del 2022 le esportazioni del Piemonte sono ammontate a 51,6 miliardi. Per confronto, quelle del Veneto e dell'Emilia Romagna sono ammontate a 73 e 76 miliardi rispettivamente. In rapporto al Pil, il tasso di esportazione del Piemonte, tenendo conto di un Pil stimato per il 2021 in 139 miliardi, è stato del 37,1%. Il risultato evidenzia una ripresa strutturale e non solo congiunturale dell'export, in quanto, come si vede dal grafico, a differenza delle altre regioni l'export subalpino si era indebolito notevolmente, e quindi non per ragioni contingenti, ben prima della pandemia. Il recupero strutturale post-pandemico si osserva calcolando la % di variazione degli ultimi 12 mesi disponibili rispetto al minimo della pandemia. In Piemonte tale ripresa è stata del 26%, stesso valore della Lombardia, ma superiore alla media del Centro Nord (+23%). Una buona base per avere fiducia nel futuro.

Esportazioni delle regioni e dell'Italia (2010=100)



Il peso degli extra costi energetici

Le previsioni di spesa per elettricità e gas

Elettricità e gas sono fonti energetiche essenziali per l'industria. Alla battuta di arresto dei consumi nel 2020, nel 2021 post pandemia è, fortunatamente, seguita una ripresa che è stata naturale conseguenza della ripresa della produzione e dell'avviarsi al ritorno ai flussi produttivi ante covid. Alla ripresa dei consumi è corrisposto un incremento dei prezzi, già nel 2021, ulteriormente aggravatosi nel 2022. **Oggi il prezzo medio dell'elettricità è 6 volte quello del 2019, quello del gas 10.** Si stima che l'incidenza dei costi energetici sul fatturato delle imprese possa raggiungere l'8% nel 2022 - era il 2,3% nel 2013.

Abbiamo simulato i costi energetici totali (elettricità e gas) usando consumi del 2019 e nel 2022 la bolletta per l'industria sarà 10 volte più alta di tre anni fa.

Periodo (prezzo medio annuale*)	Elettricità (PUN€/MWh)	Gas (€/MWh)
2019	52,32	16,10
2020	38,92	10,41
2021	125,46	46,09
2022 (gen-set**)	331,54	135,92

*Statistiche medie annuali basate sulle medie giornaliere del giorno prima.

**Dati aggiornati all'8 settembre.

Simulazione della variazione dei costi energetici industria

	2019	2022 (h)***
Emilia-Romagna	0,9	8,4
Lombardia	2,0	18,1
Piemonte	0,6	5,8
Veneto	0,9	8,4
Tot	4,5	40,6

Extra-costo

+ 36,1

Fonte: Nostra elaborazione su dati TERNA, Bilanci energetici regionali, Dutch TTF gas price, GME.

***L'ipotesi è formulata applicando ai consumi (elettrici e gas) del 2020 il prezzo medio per MWh mensile (gas), annuale (elettricità) rilevati per i mesi gennaio-agosto 2022, ponderandoli per periodi campione precedenti.



Mappa degli Obiettivi

I 17 obiettivi verticali e trasversali che riteniamo prioritari per i prossimi anni



Obiettivi Verticali e Trasversali

10
Obiettivi
Verticali



7
Obiettivi
Trasversali



Focus Obiettivi

Il dettaglio dei 17 obiettivi verticali e trasversali



V1// Mobilità Sostenibile

Contesto

- 1) +38% crescita mondiale del settore entro il 2050
- 2) -100% CO2 entro il 2035 in EU (Fit for 55)
- 3) Torino emissioni Zero entro il 2030

Eccellenze

- 1) Primo settore regionale (come mai? Dati?)
- 2) Filiera Componentistica
- 3) Politecnico
- 4) Ingegneria dell'auto
- 5) CIM4.0 – Competence Center
- 6) Strategia regionale sull'idrogeno
- 7) CNH Iveco, Punch
- 8) Progetto Academy

To Do

- 1) Investire in SMT/CIM4.0
- 2) Investire in infrastrutture di ricarica
- 3) Upscale di filiera (SW e tecnologie avanzate)
- 4) Sviluppare piattaforme circular economy di filiera
- 5) Incentivare il reshoring
- 6) Polo mondiale delle batterie
- 7) Design hub
- 8) Centro nazionale idrogeno
- 9) Completare Gigafactory Scarmagno



Obiettivo

Inserire il Piemonte nel flusso della transizione verso la mobilità sostenibile come piattaforma che crea e realizza soluzioni industry, business & user.





V2// Agrifood

Contesto

- 1) Functional food
 - Evoluzione dei consumatori in termini di bisogni e comportamenti
 - Attenzione al benessere e al cibo che fa bene
- 2) Sostenibilità
 - ambientale
 - sociale
 - economica
- 3) Bio
 - attenzione all'ambiente e alla salute

Eccellenze

- 1) Produttori Bio
- 2) Export (primo settore in Piemonte per crescita delle esportazioni)
- 3) Polo Agrifood
- 4) ITS Agroalimentare per il Piemonte
- 5) 100 mila addetti (secondo settore per numero di addetti)

To Do

- 1) Ecosistema
- 2) Marketing di filiera
- 3) Integrazione 4.0
- 4) Integrare il «su misura» per Ho.Re.Ca.
- 5) Potenziare e-commerce
- 6) Internazionalizzazione di filiera (innovazione prodotto/servizio)
- 7) Istituire Academy di filiera



Obiettivo

Consolidare i settori recentemente vincenti superando i limiti della dimensione delle imprese.





V3// Wine

Contesto

- 1) +7% anno mercato mondiale (in media)
- 2) \$365 bn valore del mercato mondiale
- 3) 55% fatturato consumato fuori casa (Ho.Re.Ca.)
- 4) Crescita della penetrazione del Made in Italy
- 5) Imprese italiane piccole

Eccellenze

- 1) Filiera completa
- 2) Istituto Sperimentale per l'Enologia di Canelli
- 3) Denominazioni conosciute e di forte richiamo

To Do

- 1) Aumentare valore unitario del prodotto
- 2) Aumentare la % esportata
- 3) Aumentare la % imbottigliata
- 4) Istituire nuovo polo tecnologico di filiera
- 5) Attivare percorsi formativi terziari di alto livello dedicati
- 6) Formazione continua di filiera per l'uso nuove tecnologie e per il passaggio di competenze tra generazioni
- 7) Marketing per l'occupazione in filiera



Obiettivo

Migliorare le performance dell'intera filiera integrata.





V4// Aerospazio

Contesto

- 1) Clean SKY e Green Deal
- 2) New space economy
- 3) Accelerazione della transizione verde
- 4) Calo pandemico dei viaggi
- 5) Poli Torinese e Novarese

Eccellenze

- 1) Polo MESAP (350 impresa e €7Bn fatturato)
- 2) ITS Aerospazio/Meccatronica
- 3) DAP – Distretto Aerospaziale Piemontese

To Do

- 1) Realizzare la Cittadella dell'Aerospazio
- 2) Sviluppare la robotica aerospaziale
- 3) Facilitare accesso nuove certificazioni



Obiettivo

Incrementate le potenzialità del distretto in termini di innovazione e capacità competitiva.





V5// Life Science

Contesto

- 1) Player internazionali sempre più grandi
- 2) Crescita internazionale sopra la media
- 3) Elevata trasversalità settoriale
- 4) Prossimità a Lombardia e Rhône-Alpes
- 5) Crescita EU e internazionale della spesa sanitaria

Eccellenze

- 1) Imprese familiari molto vitali e attrattive
- 2) Bioindustry Park Silvana Fumero e BioPmed – Polo d'innovazione
- 3) ITS Biotecnologie Nuove Scienze della Vita
- 4) Acceleratori e Incubatori

To Do

- 1) Ecosistema
- 2) Nuova Città della Salute e della Scienza di Torino
- 3) Progetto Torino come opportunità per attrazione di R&I
- 4) Nuova Città della Salute e della Scienza di Novara
- 5) Fundraising di filiera per innovazione e nuovi progetti
- 6) Allineare agli standard europei le politiche pubbliche di sostegno economico, finanziario e fiscale



Obiettivo

Cogliere le occasioni nelle life-science: redtech, medtech, biotech e salute.





V6// Tessile

Contesto

- 1) +18% anno mercato mondiale smart textile (sport, salute, difesa)
- 2) Green textile e riuso
- 3) Materia prima sostenibile
- 4) -16% abbigliamento
- 5) Direttiva EU EPR tessile

Eccellenze

- 1) Terzo settore piemontese (26 mila addetti)
- 2) Meccanotessile forte
- 3) Po.in.tex.
- 4) ITS TAM

To Do

- 1) Realizzare in Piemonte uno dei 4 Recycling Hub del tessile
- 2) Avviare Academy su green job e tessile
- 3) Risolvere il problema delle figure professionali



Obiettivo

Rilanciare lo sviluppo della filiera.





V7// Circular Economy

Contesto

- 1) Trend insostenibile: ogni europeo produce 0,5 tn rifiuti/anno
- 2) PAEC - Piano azione UE per l'economia circolare
- 3) +7% PIL entro il 2030 applicando i principi della circular economy
- 4) Inflazione materie prime incentiva il riuso

Eccellenze

- 1) Environment Park
- 2) Torino Circular Innovation Lab
- 3) Polo CGREEN
- 4) Polo CLEVER

To Do

- 1) Incentivare soluzioni smart di separazione dei rifiuti con l'obiettivo di soppiantare tecnologie desuete (80% riuso - 20% trattamenti termici) a favore del riuso e delle materie secondarie
- 2) Tracciare il consumo delle risorse e l'uso dei prodotti
- 3) Incentivi per ridisegnare i processi interni, le relazioni di filiera, promuovendo prodotti innovativi legati a nuovi materiali e/o all'eco-design
- 4) Progetti flagship-tech strategici
- 5) FESR per investimenti aziendali dei cicli produttivi



Obiettivo

Appropriarsi dei temi della sostenibilità: ambientale (green & circular), economica e sociale; per sviluppare nuovi saperi, tecnologie, nuove imprese ed esportazioni.





V8// Costruzioni

Contesto

- 1) La crescita record registrata dal Pil 2021 (+6,6%): oltre 1/3 della crescita del Pil.
- 2) Agevolazioni fiscali nazionali bonus edilizi

Eccellenze

- 1) Modelli urbanistici residenziali benchmark a livello internazionale
- 2) Caro Materiali modello francese
- 3) Sui lavori di minore importo modello spagnolo per far ripartire i comuni
- 4) Scuole Edili per la formazione

To DO

- 1) Sbloccare immediatamente la cessione dei crediti fiscali per tutti i lavori già contrattualizzati agevolati dai bonus ed attivare nuove misure efficaci per il caro materiali
- 2) Dotare il Paese di una nuova legge sulla rigenerazione urbana
- 3) Attivare politiche abitative di medio-lungo termine, integrate nella dimensione urbana.
- 4) Un nuovo codice dei contratti, dedicato ai lavori pubblici
- 5) Potenziare il ricorso allo strumento delle "white list"
- 6) Valorizzare il lavoro edile in termini di regolarità, formazione e sicurezza



Obiettivo

- Evitare fallimento imprese per crisi di liquidità a causa del caro materiali e dal blocco delle cessioni dei crediti fiscali.
- Accelerare la transizione ecologica nelle costruzioni esistenti.
- Creare nuovi modelli di edilizia sociale.
- La tutela delle imprese dalle infiltrazioni della criminalità organizzata e la lotta alla corruzione.
- Reperimento urgente di manodopera adeguatamente formata dalle scuole edili.





V9// Gioielleria

Contesto

- 1) CAGR +8-12% crescita dell'alta gioielleria 2018-2025
- 2) Crescita dell'e-commerce e tenuta del brick & mortar

Eccellenze

- 1) 1.500 imprese con 7.300 addetti
- 2) 70% prodotto esportato
- 3) Capitale italiana pietre preziose (80% pietre preziose importate in Italia sono lavorate in Piemonte)
- 4) Lavorazione avanzata conto terzi

To Do

- 1) Formazione delle figure critiche del settore
- 2) Marketing di distretto
- 3) Sostegno finanziario per partecipare alle fiere estere
- 4) Sviluppare nuovi brand
- 5) Crescere nei mercati dei paesi ad alto potenziale (Dubai, Singapore, Hong Kong, Cina, India, etc.)
- 6) Avviare ITS GEM



Obiettivo

Favorire la crescita della Filiera con progetti di sistema.





V10// Turismo

Contesto

- 1) Settore più colpito dalla pandemia
- 2) Ripresa doppia rispetto a media Italia (2021)

Eccellenze

- 1) Montagne & Neve
- 2) Diversificazione dell'offerta (turismo culturale, enogastronomico, sportivo, religioso, etc.)
- 3) ITS Turismo e attività culturali

To Do

- 1) Strategie di off-peak per gestire le stagionalità
- 2) Strategie per aumentare i periodi di soggiorno in regione
- 3) Ricostruire offerta congressuale e fieristica
- 4) Integrazione della filiera turistica
- 5) Integrazione dell'offerta con la Liguria e Valle d'Aosta
- 6) Sviluppare competenze manageriali (nuova Academy)



Obiettivo

Cambiare il turismo in un'industria di sistema capace di intercettare tutti i segmenti, estendendo le esperienze temporali dei turisti.





T1 // 5.0

Contesto

- 1) Evoluzione del Piano Industria 4.0 a Transizione 4.0
- 2) Rischio della fine degli incentivi nazionali dal 2023
- 3) Percentuale di adozione 4.0 più basso tra le PMI che tra le grandi imprese.

Eccellenze

- 1) Torino prima città 5G d'Italia
- 2) Data Center TIM
- 3) Data Center Google
- 4) CIM 4.0
- 5) Fondazione Torino Wireless
- 6) Polo ICT
- 7) ITS ICT Piemonte

To Do

- 1) Diffondere le tecnologie 5.0 alle PMI
- 2) Formare le competenze 5.0 a tutti i livelli
- 3) Estendere la banda ultra-larga
- 4) Estendere la logica 5.0 dalla fabbrica alla supply chain e poi al product lifecycle
- 5) Implementare l'Agenda digitale piemontese
- 6) Incentivare le tecnologie 5G based
- 7) Potenziare luoghi esperienziali e di lab
- 8) Concretizzare MTCC e I3A
- 9) Risolvere carenza sw developer



Obiettivo

Guidare IA, robotica e big data verso la competitività internazionale anche attraverso la diffusione intersettoriale nelle specializzazioni locali, anche nel settore pubblico.





T2// Infrastrutture

Contesto

- 1) Ritorno di interesse e di capitali EU, ITA e regione.

Eccellenze

- 1) Insediamento storico di imprese settore ferroviario e grandi costruzioni
- 2) Leadership europea settore calcestruzzo
- 3) 2 Top player internazionali settore costruzione infrastrutture
- 4) Esperienze nel project finance
- 5) Infrastrutture intelligenti POLITO

To Do

- 1) OTI Piemonte (versione aggiornata con URCC)
- 2) Colmare il ritardo delle 17 opere in corso
- 3) Avviare 9 progetti già approvati
- 4) Mitigare inflazione dei materiali
- 5) Aggiornamento dei prezziari
- 6) Attenzione ai progetti sui Corridoi e sulle aree vosta (Retroporto?)



Obiettivo

Completare il disegno di realizzazione delle infrastrutture.





T3// Logistica

Contesto

- 1) Incrocio dei 2 Corridoi Europei della rete TEN-T Mediterraneo e Reno-Alpi.
- 2) Lavori strategici in corso per il Terzo Valico e TAV Torino-Lione.

Eccellenze

- 1) Indice di infrastrutturazione nel primo quartile (Italia)
- 2) Vicinanza porti liguri
- 3) 2 aeroporti + collegamento Malpensa
- 4) 14 mila imprese con 83 mila addetti (6% degli occupati)
- 5) Strategia sovregionale con Lombardia e Liguria.

To Do

- 1) Ampliare e rendere operative le Zone Logistica Semplificata ZLS
- 2) Potenziamento infrastrutture raccordo poli NO, AL, TO
- 3) Incentivare logistica di manifattura
- 4) Mappare aree per la logistica per attrarre investimenti
- 5) Incentivare le smart roads
- 6) Formazione specializzata delle figure critiche



Obiettivo

Consolidare il Piemonte come una piattaforma logistica di terza generazione.





T4// Semplificazione

Contesto

- 1) €57,2Bn/anno i costi burocratici per le imprese (108k per una piccola impresa)
- 2) Ritardi provocati dall'eccesso di burocrazia
- 3) PA sottodimensionata+ età media elevata

Eccellenze

- 1) Proposta Legge Regionale sulla Semplificazione edilizia
- 2) Tavolo Semplificazione Regione Piemonte
- 3) FORMEZ-PA Formazione continua (webinar in materia semplificazione)

To Do

- 1) Riduzione adempimenti (selezione per effettiva utilità)
- 2) Sportelli unici per il coordinamento tra PA
- 3) Modulistica e glossario unici
- 4) Ampliamento del diritto di interpello preventivo con tempi certi di risposta vincolante
- 5) Analisi cost/benefit della legislazione e soppressione norme inutili/dannose
- 6) Formazione continua obbligatoria dipendenti pubblici



Obiettivo

Ridurre i costi burocratici e semplificare le pratiche di esportazione e investimento.





T5// Development Governance

Contesto

- 1) Trend positivo mondiale PPP
- 2) Opportunità finanziamenti multi-fondo da assemblare
- 3) Accesso a mercati finanziari privati dei progetti di investimento misto ad impatto

Eccellenze

- 1) Esperienza storica di Finpiemonte
- 2) Accordo con Finpiemonte

To Do

- 1) Alleggerire le competenze esecutive di Finpiemonte
- 2) Finpiemonte nuovamente sviluppatore e integratore di PPP
- 3) Sostenere i processi di attrazione
- 4) Sostenere gli strumenti finanziari alternativi per le PPP



Obiettivo

Sviluppare progetti misti sfruttando tutte le opportunità dei mercati finanziari.





T6// Competenze

Contesto

- 1) 83% Occupati entro 1 anno dal diploma; 93% occup. coerente
- 2) 70% docenti di imprese
- 3) Solo il 29,3% (12-15 anni) e il 4,1% (16-22 anni) è coinvolto in progetti di orientamento
- 4) 18% NEET
- 5) 11% tasso abbandono scolastico interno, 34% tra gli studenti stranieri
- 6) 57% dei partecipanti istituti professionali è low performer

Eccellenze

- 1) POLITO, UNITO UPO
- 2) ITS Network
- 3) OBR Piemonte

To Do

- 1) Migliorare coordinamento/rete degli ITS
- 2) Prevenire la dispersione scolastica attraverso migliori e più diffusi processi di orientamento
- 3) Counseling in continuità
- 4) Potenziamento linguistico studenti stranieri
- 5) Istituire progetti di recupero, o di "seconda possibilità"
- 6) Sostenere progetti di Politiche attive
- 7) Potenziare le attività di marketing occupazionale collegato alla formazione ITS delle figure critiche da implementare
- 8) Conformazione?
- 9) Le Academy? 2 + 9 in logica regionale e non solo territoriale



Obiettivo

Sostenere e accelerare la creazione delle figure chiave mancanti e l'aggiornamento delle competenze dei lavoratori.





T7// Internazionalizzazione

Contesto

- 1) Mercato IDE rimbalza dopo il Covid
- 2) Italia ultima destinazione in EU
- 3) Posizione strategica e territorio infrastrutturato
- 4) Reshoring in EU per accorciamento catene produttive
- 5) Scuola americana
- 6) Scuola francese

Eccellenze

- 1) 1.000 imprese multinazionali con sede in Piemonte
- 2) Catalogo regionale di aree libere e dismesse
- 3) Impatto export sul PIL del Piemonte?

To Do

- 1) Corridoio preferenziale per le autorizzazioni
- 2) Rilancio di un ente per gli IDE
- 3) Strategia e piano di lavoro attrazione investimenti (revisione contratto di insediamento?)



Obiettivo

Sostenere la competitività delle imprese nei mercati esteri globali e creare opportunità di crescita economica attraverso gli IDE.

